CALCI SCRITTI. Pretendenti e favorite della corsa allo scudetto '96 giudicate dai nostri esperti

Chi vincerà cosa? Check-up pallonaro alle supersquadre

DARIO CECCARELLI

■ Dipende dai gusti. C'è chi vuole continuare a sognare e chi preferisce ragionare. Il calcio estivo è uno strano mix di emozioni, di illusioni. E forse questa è proprio la sua particolarità più suggestiva. Perché è nato il fantacalcio? Perché è bello uscire dai binari della prevedibilità, inventarsi una squadra a propria immagine e somiglianza. Il calcio estivo, una volta, permetteva questi voli di fantasia. Non c'era urgenza di riscontri, di show, di business, di sponsor, di tournée pubblicitarie seguite dall'occhio ingordo delle tv. Si poteva galleggiare nei sogni di mezza estate, liberi di spaziare nell'etere della fantasia. Oggi, in nome dei soldi, si va persino in Libia a Tripoli per assegnare la Supercoppa di Lega: accadrà il 29 dicembre, auguri a Juventus e Parma.

Ma il calcio, come tante altre cose, va sempre più in fretta. Ogni amichevole del Milan frutta più di mezzo miliardo. Si può perdere una volta, ma due diventa un sospetto e tre una prova che non merita tanti soldi e tanta attenzione. La Lazio di Cragnotti va in Giappone, il Parma di Tanzi a New York, il Milan di Berlusconi in Europa, la Sampdoria di Mantovani in Giappone dopo la prima fase di lavoro in Trentino. Chi resta si consola con una girandola di tornei. L'ultima moda sono i triangolari con partite da 45 minuti. Insomma, si corre subito a tavoletta con rodaggi brevissimi. Fate conto che siamo entrati nei box delle grandi squadre. E che ora, in questa pagina, vi si proponga le nostre prime impressioni sulle sei squadre che si annunciano protagoniste. Se i nuovi motori sono competitivi, se la loro messa a punto è già buona, pregi e difetti dei nuovi telai. Una prova tecnica per capire chi ha più chances per andare lontano. Ricordando che a un buona partenza non è detto che corrisponda un buon arrivo.

Fabrizio Ravanelli, anche quest'anno la Juve punta su di lui Vision

JUVENTUS

Improbabile il bis Giovani boom?

■ Si ripeterà? La prima a mettere le mani avanti è proprio la Juventus: «Quest'anno il nostro principale obiettivo è la Coppa Campioni», dicono Bettega e Lippi, e il popolo bianconero, che il sondaggio dei nuovi alleati finanzieri-tifosi ha calcolato in un 29,7% dell'intero parco tifosi d'Italia, confermando una leadership antica, è così avvertito fin da adesso. Meglio così, detto fra noi, molto difficilmente la Juve si ripeterà in campionato. Per due motivi: perché non ha più Roberto Baggio e perché soltanto un campionato-bis alla grandissima di Vialli potrebbe consentirli l'exploit. Vialli è un intelligentissimo Macisteli, oltre che il leader, ma ha già superato i 31 anni, se vince un'altra scommessa con se stesso, la Juventus può andare ancora molto lontano, come un anno fa, quando ha sfiorato il grande slam vincendo scudetto e Coppa Italia e perdendo la Coppa Uefa solo in finalissima. Di fatto, di Baggio e Vialli il resto è dettaglio. Piuttosto, se dovessero sbocciare in simultanea e definitiva anche Tacchinardi, Del Piero e magari Sorin, allora per la concorrenza si farebbe dura al di là della campagna acquisti, non felicissima. Vierchowod è anziano, Lombardo è un naif (infortunò la Nazionale a Usa '91) e a prescindere dalla frattura del pronto, immediata contro il Borussia, non ha la mentalità «alla Di Livio» che rafforza il blocco bianconero. Jugovic, un centrocampista duttile (ma non era già De Schamps?). Possotto un discreto terzino. Padovano un mestierante da valutare a questi livelli.

[Francesco Zucchini]

LAZIO

Il motore a buon punto Ma il club...

■ Il futuro più lontano della storia del calcio italiano ha messo a buon punto il motore di una Lazio che crede davvero alla conquista dello scudetto. Già fissato il premio-tricolore: sei miliardi e mezzo, oltre trecento milioni a testa. Ma questo è già il futuro, mentre il presente dice che la Lazio, dopo le tre settimane trascorse a Kiroro (ben 29 allenamenti, più quattro amichevoli, score di tre vittorie e una sconfitta) è ora al lavoro a Roccaraso, in Abruzzo, per mettere a punto la velocità. Il Giappone ha emesso qualche sentenza. Esposito ex Reggiana è la grande novità: potrebbe rubare il posto a Rambaudi ed affiancare nel tridente d'attacco la coppia Boksic-Signori. Altro nome in quota è quello dell'ex bresciano Piovanelli, mentre è in ribasso Gottardi, prelevato in Svizzera per ripetere la «favola Di Matteo». L'italo-svizzero ha un albo non aveva mai affrontato una preparazione così dura. Squadra a buon punto, dunque. E l'ambiente? Notizie meno liete. C'è stata la prima lite stagionale con Zeman che ha cacciato dal campo Signori. Boksic ha attaccato la società per la maratona in aereo Giappone-Italia (26 ore). Cragnotti è seccato perché Zoff non ha partecipato alla celebrazione dell'ingresso della Cirio nel mercato alimentare giapponese. Fa già caldo, insomma, e questa è la vera incognita per il futuro della Lazio.

[Stefano Boldrini]

PARMA

Con Hristo andremo più in alto

■ Serie A nel '90, Coppa Italia nel '92, Coppa delle Coppe nel '93, Supercoppa Europea nel '94, Coppa Uefa nel '95. Il Parma ha preso Hristo Stoichkov per vincere lo scudetto nel '96 e tentare la Coppa Campioni l'anno successivo. Sarebbero gli ultimi due tasselli del mosaico: i più difficili da centrare. E Nevio Scala lo sa. Stoichkov può far compiere il salto di qualità alla squadra, ma per arrivare primo in campionato il Parma avrà bisogno di un'altra stagione eccezionale di Zola e del complessivo miglioramento di gioco di un collettivo che nel '93 strappava applausi, poi però si è involuto. Scala deve trovare la soluzione giusta fra un modulo collaudato ma consunto e troppo prudente come il 5-3-2 e un 4-3-3 efficace di moda ma tutto da sperimentare. La difesa inoltre ha una sovrabbondanza di nomi (Couto, Cannavaro, Di Chiara, Mussi...) per poche maglie e un caso-Minotti. L'uomo spogliatoio di Scala da mesi viaggia sottotono e rischia di non essere più un intoccabile. Da valutare Brolin dopo l'«anno zero» causato da un gravissimo infortunio in mezzo al campo: occorre un uomo di grande personalità. Il Milan e la Juve hanno Albertini e Sousa, l'anno passato il Parma aveva Pin. L'attacco con la coppia Zola-Stoichkov da verificare: ha «bombe» perennemente innescate come Asprilla e Melli. Come dire: nella corsa allo scudetto può essere il Parma il peggior avversario di se stesso.

[Francesco Zucchini]

MILAN

Il tridente l'incognita di Capello

■ A che punto è il Milan? La condizione è buona, sicuramente migliore dell'anno scorso (senza i mondiali alle spalle è tutto più facile), ma non è questo il problema del Milan. Il vero problema sta nella difficoltà di costruire una squadra il cui imperativo categorico sia quello di vincere facendo sempre spettacolo. Perché così vuole Silvio Berlusconi dopo le delusioni della stagione scorsa. Perché solo così si può far «audience», solo così il grande business pubblicitar-televisivo può girare a pieno regime. Ecco allora il famoso tridente a punte di diamante quel Savicevic-Weah-Baggio che tremar il mondo dovrebbe fare, sperando che difesa e centrocampo siano abbastanza robusti per reggere un avanguardia così poco propensa al sacrificio personale. Contraddittorie le indicazioni delle amichevoli. A Liegi, contro una Standard più avanti *nella condizione, il Milan ha sofferto* parecchio nel primo tempo, cioè proprio quando Capello ha esibito il tridente. Al di là delle prestazioni personali (poco incisivi Baggio e Savicevic, discreto Weah) sono emersi i problemi temuti alla vigilia: il centrocampo (Eranio-Albertini-Desailly) è più vulnerabile e deve quindi lavorare il doppio per non esporre la difesa a un surplus di lavoro che non è più in grado di svolgere. Si vedrà. Il tridente a parer nostro può funzionare bene quando tutta la squadra è già a un buon livello di forma. Allora diventa un arma micidiale. Altrimenti si trasforma in un boomerang.

[Dario Ceccarelli]

ROMA

Di Biagio l'«asso» di Mazzone

■ Squadra che va, ambiente bollente. Roma come Lazio: della serie stessa spiaggia, stesso mare. La Roma vista al lavoro a Lavarone impressiona per sicurezza e «memoria». Dopo tre anni targati Mazzone la squadra esibisce un gioco collaudato, nel quale i nuovi (Di Biagio e Branca) si sono inseriti con estrema naturalezza. Il più in forma è proprio l'ex foggiano che ha forza, rabbia agonistica e in più un tiro da sette-otto gol a campionato. «Di Biagio è l'uomo che può farci vincere le partite difficili», dice il presidente Sensi, che pure stravede per Branca. Mazzone si avvia a riproporre il 3-5-2 con la variante di un pressing più asfissiante garantito dal trio Statuto-Di Biagio-Thern. In forma anche Giannini, che reclama una maglia e che potrebbe costringere Mazzone a rivedere qualcosa. C'è già una Roma *2 nell'anima, con Aldair-Petruzzi-Di* Biagio in difesa, Moriero-Statuto, Giannini-Thern-Carboni a centrocampo, Balbo-Fonseca in attacco. I due punteros Balbo e Fonseca sbarcheranno a Roma in settimana. Saranno a disposizione di Mazzone dal 10 agosto. Dovranno chiarire le polemiche di luglio. Intanto Sensi, che ha acquistato un intera squadra nel Ghana, cerca un difensore. Potrebbe essere Torrente, ma forse potrebbe essere «massimo» Benedetti, svincolato dal 30 giugno. La Roma ha già giocato sei amichevoli, tutte vittorie. Ma i test erano molto facili.

[Stefano Boldrini]

INTER

Da outsider compito più difficile

■ Che l'Inter sia una grande squadra è ancora tutto da vedere. Come sono da verificare le potenzialità dei suoi nuovi acquisti. Non bastano due amichevoli per poter veramente capire di che stoffa sia fatta una squadra. Soprattutto se i due sparring partner si chiamano Rovereto e Varese. Un obiettivo però Massimo Moratti l'ha già raggiunto: intorno all'Inter dopo anni di stanchezza e scoramento si respira nuovamente entusiasmo. Non è poco, per una società che in passato, pur disponendo di tanti campioni, non è mai riuscita ad andare al di là di una grigia routine (a parte lo scudetto dei '58 punti). La cura Moratti, pur con qualche zig zag nella campagna acquisti, ha funzionato. E ora? A che punto è l'Inter? Per il momento si possono dire queste cose: Paul Ince non è una bufala. Anzi. Unisce temperamento e tecnica ad alto livello: un mix *raro nel nostro campionato. Anche* Javier Zanetti, 22 anni, uomo di fascia destra, ha grinta e tecnica. Un buon acquisto. Stesso discorso per Fresi, solo che quest'ultimo privilegia la classe (testa alta, lancio di 40 metri) alla forza. Un po' più di cattiveria non guasterebbe. Anche Centofanti è una sorpresa positiva. Deludente, per il momento, Rambert: a Varese un pesce fuor d'acqua. Per il momento il reparto più gracile è quello offensivo. Due attaccanti o tre? Quest'anno tutti gli allenatori privilegiano gli schieramenti più spregiudicati. Per l'Inter che ha tanti giocatori che puntano a rete si può fare un eccezione.

[Dario Ceccarelli]

L'INTERVISTA. Ieri giocatore e allenatore, oggi commentatore per «Videomusic». Il suo pronostico

De Sisti, la voce ritrovata: «Mi gioco il Parma»

Giancarlo De Sisti, smessi i panni di allenatore dopo quelli di mezz'ala (Roma e Fiorentina), indossa quelli di opinionista. Commenterà per Videomusic gli incontri trasmessi dall'emittente appena acquistata da Cecchi-Gori.

FRANCESCO ZUCCHINI

■ Dicono che la vita ricomincia a 50 anni: pare che sia vero. Ringraziò Cecchi Gori che ne ricorda le date: ma ho fatto scattare vivo. Dopo il licenziamento da Ascoli nel '91, era come se l'universo si fosse dimenticato che esistevo. Rivedo mister Mondiale, Giancarlo De Sisti, calciatore di successo sul finire degli anni Cinquanta, protagonista del famoso scudetto del Lanerossi Vicenza, poi di un'altra Fiorentina quella del '68 con Antonio Valentin, Clerici, Petris, Merlo, con la Juve sfiorò lo scudetto all'ultima giornata col famoso gol di Bredy a Cagliari, uno su rigore. De Sisti mezzo romano e mezzo toscano, prepino come Antonio Cecchi Gori, torna alla ribalta come opinionista e commentatore di calcio sulle tv del gruppo di Berlusconi. Videomusic e Tmc. Dice scherzando di fare del mio meglio, ammiro Baldini, che è bravissimo, sono sempre stato per un'informazione profonda e non dilettantesca, anche se purtroppo ho l'impressione che contino di più le tv. Dall'altra parte ancora un fiorentino più degli altri. Ha smesso di sognare. Giancarlo De Sisti: «A 17 anni cominciai a giocare in serie A. Fino al termine della carriera non mi accorsi di come fosse il mondo. Andava sempre tutto bene, allora eravamo tutti amici». Da un anno circa disoccupato. «Ho fatto l'allenatore, il giardiniere, qui ho casa a Castelgandolfo, aspettando una telefonata che non arrivava mai. E arriva adesso, a De Sisti, parte dalla televisione.

E pensare che lei voleva ancora una panchina. O no?

Sì, perché il mio lavoro è soprattutto sul campo: è lì che mi sono diplomato. Ero disposto a qualunque mansione, anche quella di responsabile di un settore giovanile, invece ogni porta si è chiusa e non ho mai capito perché. A meno non si voglia tirare fuori la storia dell'ictus cerebrale dell'84. Ma sono passati pari di dieci anni e sfortunatamente per chi pensa al contrario sto benissimo e spero di poter far bene questo nuovo lavoro.

Sperimentiamo subito il lavoro di opinionista, che lei già ricoprì anni fa con Agroppi alla «Domenica sportiva»: chi vince lo scudetto del '96?

Ci sono tre squadre che lotteranno fino alle ultime giornate: Milan, Juve e Parma. Si equivalgono. Forse il Milan ha la panchina più forte, se penso che Futre è solo il quinto straniero in ordine di valutazione: quasi fuori secolo.

Allora Milan favorito...

Al tempo la Juventus non è da metto. Anche se io spadroneggiò. Io ho sempre preferito il fioretto.

Il Parma in alto grazie a Stoichkov?

Favorito da un bel gruppo, che qualcuno ha disegnato come chiacchierato, ma che in realtà sa vincere e dare spettacolo. Stoichkov può diventare per il Parma quello che Chinaglia fu per la Lazio vent'anni fa. Un trascinatore.

Roberto Baggio: ci ha guadagnato la Juve a venderlo o il Milan a comprarlo?

Ci hanno guadagnato entrambi. La Juve poteva dare spazio a Del Piero, che oggi non vale Baggio, ma in prospettiva può fare come e più di Baggio. Di Biagio un forte come Del Piero, ci solo Totti della Roma, chiuso però da Balbo e Fonseca.

Non ha detto perché dall'affare Baggio ci ha guadagnato anche il Milan.

Perché può far giocare insieme Baggio e Savicevic, una bella scommessa. Se Capello la vince.

Dietro a queste tre chi si inserisce?

Le due romane, naturalmente, hanno cambiato poco, partiranno meglio della altre. La sorpresa sarà la Fiorentina, che ha lo straniero più elegante del campionato, Rui Costa. Ma anche l'Inter è da seguire con interesse, perché ha tanto entusiasmo e voglia di tornare al vertice.

Che ne pensa delle nuove numerazioni delle maglie. Nostalgia per il passato?

Dico di no. È una bella novità, molte competizioni fra i giocatori, voglia di fare bene fin dall'inizio.

Vialli si ripeterà agli altissimi livelli del '95?

Nella questione il dovere è questo: punto visto che è stato reso parte capo della partenza di Baggio. Ma la Juve ha altre risorse: a partire da Ravanelli, che ho avuto la fortuna di avere con me alla Nazionale, imbarcò con cui vincemmo il mondiale in Olanda. Vincemmo un rigore, un della poche volte che è capitato alle nostre nazionali. Lo ottenne un piccolo fiore all'occhiello.

Basket & atletica Le nazionalità discriminate

Per una Fiona May che regala un oro all'Italia nei mondiali di atletica nel basket c'è un Dan Gay nato in Florida ma di nazionalità italiana da 5 anni che non può giocare in nazionale. Gay, 34 anni, pivot del Teamsystem Filodoro Bologna, ha sposato un italiana, Carla Eva, paga le tasse e vota in Italia, ma la federbasket non lo riconosce e lo considera «straniero».

Fùtbol argentino Passarella chiama Caniggia

Claudio Caniggia giocherà in nazionale se il ct Daniel Passarella come annunciato lo convocherà. Il tecnico argentino ha detto recentemente al quotidiano «La Nación» di voler richiamare oltre Caniggia anche Maradona. Mentre il «Pibe de Oro» ha già rifiutato l'offerta, Claudio Caniggia in un intervista alla tv ha detto sì alla nazionale.

No di Rifondazione all'amichevole Vicenza-Croazia

Rifondazione Comunista di Vicenza *ha chiesto la sospensione della* partita di calcio Vicenza-Croazia. Zagabria in programma stasera. «Come giusto gesto di rispetto verso tutte le vittime ed i profughi del conflitto nella ex Jugoslavia causato dal massiccio ingresso della Croazia nella guerra».

Ippica Dettori dimesso dall'ospedale

È stato dimesso dal Warrington General Hospital Frankie Dettori, il fantino italo-britannico rimasto coinvolto l'altro ieri in un incidente durante una corsa. Il suo cavallo Wainwright è caduto fratturandosi una zampa anteriore e Dettori è rimasto svenuto al suolo. Dopo essere stato tenuto sotto osservazione per la notte è stato dimesso.

Pallanuoto Il Settebello vince l'8 nazioni

Superando in finale la Russia 6-5 il Settebello ha conquistato a Catania il trofeo «otto nazioni»: questi i parziali: 0-1, 2-0, 0-3, 1-3, le reti azzurre sono state realizzate da Giustolisi, Sottani, Silipo, Alessandro e Roberto (2) Calcaterra.

Amichevoli calcio Stoichkov trascina il Parma

Il Parma ha vinto la Coppa «Parma lab» superando in finale gli argentini del Boca Juniors. La gara è terminata 3-1 e il grande protagonista è stato il bulgaro Hristo Stoichkov, autore di due reti (34 e 42 rigore) e dell'assist per il gol di Brolin (50). La partita è stata nervosa a tratti scorretta. Il gol bandiera del Boca è stato segnato dal camerunense Tchami al 49.

Le altre gare Napoli ko in Olanda

I risultati delle altre amichevoli di calcio disputate ieri. Il Napoli è stato battuto 2-1 in Olanda dal De Graafschap, squadra di serie A. Il gol azzurro è di Agostini all'80'. Espulso Tarantino. Il Bari A ha battuto 3-1 il Bari B (Guerrero, Protti, Pedone e Andersson su rigore). La Cremonese ha superato il Carpi (C1) 1-0 Tentoni al 18'.

Totip la colonna vincente

Questa la colonna vincente del concorso Totip di ieri n. 32

Prima corsa	1) Reperto 1 2) Robur X
Seconda corsa	1) Oblomov X 2) Oscar Wilde 2
Terza corsa	1) Pucarla 1 2) Pneumatico 2
Quarta corsa	1) Posmut 1 2) Pericle Egral 2
Quinta corsa	1) Puppy Bossi 2 2) Invest Bi X
Sesta corsa	1) Orma Gigante 1 2) Pauline 2
Corsa più	1) Più di Casei 2) Nicholson park 5-12